Anno 56 - Numero 45

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 23 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

Lunga discussione della tassa sul vino

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 22. — La seduta è aperta alle ore 15. Presiede DE NICOLA.

La denuncia dell'on. Campanini implicato nelle risse di Bari

CAMPANINI socialista, per fatto personale dichiara che, mentre da lui e dai suoi amici nessuna provocazione era partita, fu circondato dai fascisti, condotto nei locali della questura, fu malmenato dalle guardie regie e da un borghese che crede un agente investigativo. Verificata la sua identità di deputato fu requisito e quindi percosso da questo borghese e da altri agenti (commenti all'estrema sinistra). Anche un suo compagno subì eguale sorte e fu ridotto malconcio e sanguinante e tutto ciò in presenza di un funzionario. Da questo incidente a lui avvenuto argomenta quante deplorevoli violenze si commettano da quelli che dovrebbero essere fautori dell'ordine pubblico (vivi commenti all'estrema sinistra).

PRESIDENTE ha udito con dolore e con raccapriccio il racconto delle violenze subite dall'on. Campanini. Rivolge formale invito al governo perchè si accertino le responsabilità e si provveda con esemplare rigore alla tutela della dignità dei rappresentanti della nazione e della immunità parlamentare che non devono essere mai e per nessuna ragione conculcate (vivi applausi all'estrema sinistra).

CORRADINI ss. all'interno assicura la Camera che la denuncia portata dall'on. Capannini sarà immediatamente trasmessa al prefetto di Bari per i più rigorosi accertamenti (interruzioni e commenti all'estrema sinistra).

La legge sul prezzo del pane
S discute l'art. 7

Si riprende la legge sul prezzo del pane.

ZUCCHINI, MANCINI, FALBO, BUBBIO svolgono emendamenti.

MATTEOTTI propone che il maggior provento della tassa sia devoluto per un terzo ai comuni.

Ricorda le disastrose condizioni delle finanze comunali che dalla guerra hanno avuto gravissimi oneri nuovi senza nessun nuovo sensibile provento e dice che occorre dimostrare finalmente che il governo ha veramente volontà di affrontare e risolvere il problema del relativo riassetto.

MARESCALCHI propone che dal provento dell'imposta vinicola una quota di 10 centesimi sia destinata a formare un fondo autonomo da amministrarsi sotto gli auspici del ministro di agricoltura per incoraggiamento a studi inerenti alla ricostruzione viticola delle zone devastate dalla filossera, alla sperimentazione viticola ed enologica, all'organizzazione della esportazione dei vini.

Questo emendamento è firmato anche dagli on. Brezi, Nunziante, Murgia, Bonardi ecc. L'oratore chiede che la tassa sia estesa anche ai prodotti alcoolici come quelli che rappresentano un'insidia alla salute.

Raccomanda che nella esazione della tassa si applichino i metodi meno costosi e meno vessatori che sia possibile e chiede egli pure che le norme relative siano determinate non per regolamento, ma per legge. Osserva infine come l'esperienza di alcune nostre grandi città abbia dimostrato essere impossibile proporzionare la tassa alla graduazione alcoolica (applausi).

SPADA, MUCCI, FULCI presentano emendamenti.

CASALINI propone la seguente aggiunta: Sarà percepita una imposta supplementare di lire 20 per ettolitro per i vini fini e di elevato prezzo. Il regolamento conferma l'elenco dei vini sottoposti all'imposta supplementare. Il provento di questa imposta verrà integralmente ripartito a favore degli Ospedali e delle Opere Pie in aggiunta alle somme già ad essi devolute sul fondo spettacoli pubblici». — Questa aggiunta è sottoscritta anche da altri.

TURATI, pur essendo disposto a votare per onore di firma l'emendamento Casalini nota anzitutto che il governo avrebbe potuto ricavare da un maggior inasprimento della tassa sul vino le somme necessarie per colmare il deficit della commissione statale dei cereali senza aumentare il prezzo del pane. Rileva la proporzione eccessiva che ha raggiunto in Italia il consumo del vino. Vorrebbe che si incoraggiasse l'impiego dell'uva per conserve e per altri usi alimentari. — Crede che sarebbe dovere del governo e di tutti spiegare un'azione più intensa e più coraggiosa per combattere efficacemente l'alcoolismo.

MATTEOTTI rinuncia a svolgere il suo emendamento aggiuntivo: «Nell'assunzione del personale sarà sempre data la preferenza a quello che dai comuni sarà dimesso per abolizione di cinte dazierie e trasformazioni del dazio consumo, rinviando allo stesso il regolamento della posizione economica del personale medesimo».

La risposta dell'on. Bertone

BERTONE ss. alle finanze si compiace della larga discussione avvenuta su questo articolo. Ricorda che lo aumento della tassa, da lire 30 circa, proposta dal governo, a 50 era stato suggerito dalla commissione nella previsione di una prossima abolizione dei dazi di consumo. Ma la speranza di questa abolizione in un prossimo avvenire è ormai tramontata ed anzi per molti consumi si è presentata la necessità di aumentare le addizionali dei dazi. In questa condizione l'elevazione della tassa a 50 lire è parsa eccessiva e dannosa alla produzione, oltrechè proibitiva per il consumo popolare. Si è quindi ritenuto equo di tornare alla primitiva cifra di lire 30. Dimostra l'opportunità di evocare allo stato la riscossione di questa tassa per evitare le sperequazioni e frodi che il sistema vigente di accertamento aveva dato luogo.

Dichiara a questo proposito che è infondato il timore che ciò possa avere per effetto di dar origine a nuovi e mastodontici organismi burocratici. La spesa che deriverà dalle poche nuove assunzioni di agenti della finanza sarà tenuta nei limiti assai modesti (interruzioni e commenti).

Poichè da molte parti è stato chiesto che almeno una quota parte del provento di questa tassa fosse lasciata ai comuni nota che siffatto provvedimento non sarebbe equo perchè gioverebbe soltanto ai comuni nei quali l'uva è prodotta mentre l'onere della tassa sarà sostenuto anche dai consumatori degli altri comuni. Crede che a risanare le finanze di tutti i comuni d'Italia assai più efficacemente contribuirà il disegno legge per la riforma dei tributi locali che sarà prossimamente esaminato dal consiglio dei ministri e che confida potrà essere presentato al parlamento prima delle prossime feste pasquali (commenti).

Tanto più che in quel disegno di legge sarà proposto di cedere senz'altro ai comuni tutto il dazio governativo, beneficio per essi assai maggiore di quello che potrebbero ricavare ad una partecipazione del provento della tassa sul vino.

Annuncia pure che il governo preoccupandosi di difendere efficacemente la produzione vinicola contro le malattie che la insidiano proporrà di stanziare nel prossimo bilancio un congruo fondo a questo scopo. Dichiara che il governo non ha trascurato di esaminare l'opportunità di tassare il vino in proporzione del grado alcoolico ma ha dovuto scartarle per ragioni d'equità sopratutto verso le provincie meridionali che ne avrebbero avuto un ingente maggior onere. Poichè si è da qualche oratore chiesto d'imporre una tassa maggiore sul vino di lusso, nota che essi essendo sempre posti in bottiglie sono già gravemente colpiti da speciale tassa di bollo. Avverte che il vino destinato all'esportazione è esente da tassa (approvazioni).

Accetta l'emendamento dell'onorev. Merlin relativo al consumo famigliare e non ha difficoltà di accettare lo emendamento dell'on. Matteotti relativo al personale daziario ma non crede però di dargli la preferenza nell'assunzione di nuovo personale da parte dello stato.

Non può consentire che le norme di riscossione e di accertamento della tassa possano formare oggetto di provvedimenti legislativi, anzichè di regolamento, data l'urgenza di dare applicazione alla tassa stessa. Assicura però che nella compilazione di questo regolamento il governo nulla trascurerà perchè il nuovo sacrificio che ai contribuenti viene chiesto sia spoglio di ogni forma di vessazione e di fiscalismo (approvazioni).

GRASSI ha presentato il seguente emendamento: «Ai comuni ed alle provincie sarà corrisposto un decimo del provento della tassa sul vino».

GLI EMENDAMENTI RESPINTI

GRASSI si preoccupa delle condizioni in cui si trovano le finanze comunali e provinciali. Prega il governo di accettarlo pur compiacendosi dell'annuncio da esso dato dalla presentazione di un disegno di legge per la sistemazione delle finanze locali.

BERTONE conferma che il governo presenterà prossimamente un disegno di legge inteso a dare a tutti i comuni i mezzi per equilibrare le loro finanze; è quindi questione di giustizia distributiva.

Pone a partito la prima parte del primo comma dell'articolo 7. E' approvata.

Pone a partito l'emendamento dell'on. Mancini. Non è approvato.

PRESIDENTE. Porrà ora a partito l'emendamento dell'on. Grassi.

CHIMIENTI liberale e CAVAZZONI popolare lo combattono.

La Camera approva il primo e il secondo comma dell'articolo 7.

Pone a partito l'emendamento dell'on. Matteotti colla modificazione proposta del sottosegretario così concepito: «Nell'assunzione del personale sarà sempre data la preferenza a quello che dai comuni sarà dimesso per abolizione di cinta daziaria o trasformazione del dazio consumo, fermi rimanendo le norme regolamentari per i requisiti occorrenti. L'emendamento Matteotti è approvato.

La seduta termina alle ore 19.30. — Domani seduta alle ore 15. Seguito discussione del disegno di legge: gestione statale dei cereali.

L'interpellanza sulla difesa sanitaria contro le epidemie balcaniche

SENATO DEL REGNO
La riposta del governo

ROMA, 22. — Il Senato continuò oggi l'esame della legge sugli affitti. In fine di seduta si svolse l'interrogazione del sen. Lustig.

CORRADINI s. s. per l'interno risponde alla interrogazione del senatore Lustig il quale desidera conoscere i provvedimenti che sono stati e saranno presi dal governo per difendere il nostro paese ora immune da morbi epidemici dal tifo petecchiale e dagli altri morbi infettivi che infestano alcuni stati dell'Oriente e particolarmente quelli che hanno commercio continuo colla Venezia Giulia. Riconosce che i provvedimenti che noi prendiamo servono anche alla sicurezza di tutta l'Europa occidentale. — Dopo la guerra il pericolo è diventato più grande. L'Italia è diventata come un grande filtro attraverso il quale debbono purificarsi gli elementi pericolosi prima di mescolarsi al mondo civile. Non dubita che il sen. Lustig porterà un prezioso contributo personale per l'assolvimento di questo compito. Il morbo principale contro cui noi ci siamo difesi finora è il tifo esantematico. Il nostro primo provvedimento sanitario è contenuto nell'ordinanza del 30 marzo 1916 circa i passeggeri, le navi d bordo e il personale di bordo e che imponeva la segnalazione dei casi che si verificavano oltre l'Adriatico alle nostre prefetture marittime.

Cessato lo stato di guerra la difesa fu estesa alle porte di terra e specialmente alle frontiere di Longatico e di Tarvisio. Furono ritirati specialmente i profughi, i prigionieri di guerra, gli zingari e furono loro imposti fogli di via sanitari. Altri provvedimenti furono presi. Per ciò che concerne gli emigranti che vengono dal Levante e attraverso Trieste e gli altri porti italiani si dirigono in America. Tutte queste misure prese fino dai primi momenti del 1920 han dato ottima prova. Tuttavia questa prima fase della difesa parve insufficiente. Due piroscafi furono riconosciuti infetti a New York e a Tarvisio fu riconosciuto un caso di tifo esantematico nella persona di un viaggatore proveniente da Costantinopoli e diretto a Vienna. Ma non si deve far gran caso di simili incidenti, perchè si tratta di una malattia di carattere insidioso e che ha un periodo lungo d'incubazione. In ogni modo si è già provveduto ad intensificare le misure di difesa vigilando gli emigranti alla frontiera e stabilendo uno speciale servizio sanitario sulle ferrovie e sul personale viaggiante del Friuli. Assicura il Senato che in quest'opera di difesa agiscono concordemente la direzione generale di sanità e con tutti gli altri enti che sono a capo delle provincie redente; del movimento emigratorio e dell'esercito.

Parla della peste bubbonica a proposito di alcuni casi che si sono manifestati recentemente a Cattaro ivi importati dall'esercito di Wrangel e da quello francese. Il ministero dell'interno ha diramato istruzioni fino dal luglio scorso al riguardo.

Conclude affermando che il problema è considerato con tutto l'interesse che merita e che il governo è conscio delle responsabilità che assume sia di fronte al nostro paese sia di fronte all'Europa occidentale nella difesa di questi flagelli che provengono dalle regioni orientali.

PARLA IL SEN. LUSTIG

LUSTIG ringrazia il sottosegretario di stato per le dichiarazioni fatte che dimostrano le reali condizioni sanitarie dell'Italia e fanno vedere come siano ingiustificati gli allarmi sollevati dalla stampa americana all'arrivo a New York dei due piroscafi provenienti da Trieste con un carico di emigranti danubiani e balcanici tra cui si verificarono alcuni casi di tifo petecchiale. La sanità italiana merita la maggior fiducia anche per i pochi recenti brillanti successi in fatto di difesa e di lotta contro i morbi epidemici. Ricorda la nostra campagna anticolerica del 1915-16 al fronte in cui furono risanati circa un milione di uomini senza cessare le operazioni di guerra salvando il paese da una epidemia.

Ricorda i servizi sanitari resi all'esercito e alla popolazione serba, ai prigionieri austriaci.

Dopo l'armistizio oltre 400.000 prigionieri austriaci furono disseminati in varie parti d'Italia e i nostri prigionieri rientravano in condizioni disastrose in paese. Nell'Istria e nel Friuli lasciarono il tifo petecchiale e diffusero la malattia, eppure su tanta massa di uomini si ebbero solo 3400 casi di tifo tra prigionieri e circa 650 tra militari di scorta e tra la popolazione civile. Nell'autunno 1919 il tifo petecchiale scomparve dall'Italia. — Se l'America voleva chiudere alcuni porti alla nostra emigrazione non doveva agire in tanta malafede (approvazioni).

Ritiene che si prenderanno tutti i provvedimenti necessari per reprimere le epidemie. L'Italia ha già avuto negli ultimi anni una notevole mortalità e una bassa natività, perciò urge provvedere per non aver pentimenti.

Interviene nella discussione il presidente del Senato sen. Tittoni riferendo sull'opera del Consiglio della Lega delle Nazioni facendo rilevare la eccellenza dell'ordinamento difensivo sanitario italiano contro l'epidemia.

Un buon surrogato del pane
LA MANDIOCA DEL BRASILE

ROMA, 22. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha intervistato l'ambasciatore del Brasile per avere notizie sulla farina Mandioca estratta da una radice coltivata su larghissima scala nel Brasile.

Questa farina potrebbe servire ad eliminare la nostra crisi di grano.

Data la grande coltivazione che si fa nel Brasile il suo prezzo è bassissimo e malgrado i noli ancora alti la importazione in Italia potrebbe presentare una notevole convenienza.

Le solenni onoranze di Livorno
ALLA SALMA del FASCISTA LEONI

LIVORNO, 22. (per telefono da Venezia). — Oggi alle ore 15 hanno avuto luogo i funerali del fascista Limo Leoni.

La città era imbandierata a lutto e i negozi lungo il percorso del corteo erano chiusi.

Ai funerali hanno partecipato numerosi fascisti venuti dalle vicine città e una grande folla di popolo.

Sulla bara portata da quattro fascisti, sono stati gettati fiori.

Hanno parlato il segretario politico del Fascio Livornese e il rappresentante del Comitato Centrale.

Alle 18 avvennero dei conflitti fra socialisti e fascisti durante i quali furono sparati molti colpi di rivoltella senza conseguenze.

Disgrazie a bordo del "Duilio,,

ROMA, 22. (notte - per telefono) — L'«Epoca» ha da Brindisi che in seguito allo scoppio del tubo di una macchina a bordo della nave «Duilio» rimasero uccisi il sottocapo Minec Bartolomeo e l'allievo fuochista Bossi di Roma.

Qualche ora dopo un colpo di mare invadeva la coperta sbalzando in mare il cannoniere Giovanni Tedeschi. — Il cadavere non è stato ripescato.

AL PALAZZO DI SAN GIACOMO
L'Inghilterra accetta il principi della revisione del trattato di Sevres

ROMA, 21. — L'inviato speciale dell'Agenzia «Stefani» a Londra telegrafa. Nella riunione di stamane della conferenza è degno di rilievo il fatto che l'Inghilterra ha consentito di inviare nell'Alta Slesia quattro battaglioni, mentre prima non aveva mai voluto inviare truppe inglesi. L'invito odierno ai greci è stato deliberato all'unanimità. E' naturale cominciare con l'invitare i greci, poichè i Kemalisti arrivano soltanto stasera. Si prevede che i greci ed i turchi accamperanno pretese esagerate, ma il conte Sforza ha fatto osservare che ciò non doveva essere ragione di pessimismo, poichè tale sistema è proprio dell'Oriente. Saranno gli alleati che dovranno infine decidere come arbitri supremi dopo avere esaminato fra i due contendenti da quale parte sia la ragione e sovratutto chi meglio sia in grado di ottenere ragione. Lloyd George ha comunicato alla conferenza di avere consigliato Calogeropulos di moderare le sue pretese. Ciò significa che anche l'Inghilterra accetta il principio della revisione del trattato di Severes. Tale revisione è il caposaldo della politica italiana che vuole la pacificazione in Oriente nell'interesse e per motivi peculiari per il danno che proviene all'Italia dal perpetuarsi del conflitto e dal non poter realizzare i benefici che le sono riconosciuti da impegni formali sanciti.

LA SEDUTA DI IERI

LONDRA, 22. — Nella seduta odierna della conferenza ha avuto luogo uno scambio di vedute circa varie questioni riflettenti il trattato di Sevres ed è stato deciso di convocare i delegati turchi per domani mattina.

Una domanda presentata dall'emiro Faysal di essere udito dalla conferenza è stata respinta. Il rappresentante degli arabi esporrà alla conferenza la situazione in Mesopotamia. La conferenza ha deciso inoltre la pubblicazione di un Libro Bianco contenente le disposizioni prese dagli alleati dopo che il trattato di Versailles è stato posto in vigore. Il governo lituano sarà udito circa la domanda da esso inoltrata per il suo riconoscimento.

Nel pomeriggio non è stata tenuta seduta plenaria a causa dell'indisposizione di Tewfik pascià.

ROMA, 22. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Londra telegrafa: La seduta del pomeriggio di ieri della conferenza è stata tutta dedicata ai greci. Lloyd George ha fatto un lungo interrogatorio sopra le forze i mezzi e gli obbiettivi dei greci in Asia Minore. I greci hanno dato risposte enfatiche sostenendo essere capaci di sconfiggere i turchi. Il generale francese Gauraud, citando dati precisi, ha opposto la dimostrazione dell'impossibilità da parte dei greci di condurre una campagna efficente.

Domattina gli alleati discuteranno il valore del programma dei greci.

Costantino e i suoi generali giuocano con biglietti grossi
Ma si crede che siano falsi

LONDRA, 22. — Il «Times» scrive che il re Costantino ha inviato ai delegati greci alla conferenza di Londra un telegramma nel quale raccomanda loro di non cedere su nessun punto. Tale documento mostra la necessità per gli alleati di essere fermi ed uniti. Il re Costantino, aggiunge il giornale, dimostrerebbe di esser più savio adottando nel momento attuale un atteggiamento più moderato.

× × ×

Il Belgio paga i debiti agli alleati con buoni tedeschi

PARIGI, 21. — Il «Matin» ha da Londra: Mustin Chamberlain cancelliere dello scacchiere, rispondendo a una interpellanza presentata alla Camera dei comuni, ha detto che non si è rimesso al Belgio il suo debito verso gli alleati, ma che i governi americano, francese e inglese hanno deciso di accettare buoni tedeschi di obbligazioni belgiche a pagamento del suo debito.

Terribili rappresaglie dei contadini contro i commissari bolscevichi
UNO E' STATO CROCEFISSO

VARSAVIA, 22. — Il giornale «La Polonia» dice che il movimento contro i commissari bolscevichi si estende nell'intera Ucraina.

Il commissario Zaslawi è stato ucciso in pieno giorno. A Bar una banda di contadini ha attaccato il commissariato bolscevico e la missione di riorganizzazione economica.

Cinque commissari sono stati bruciati vivi ed uno è stato crocefisso.

× × ×

Gli Stati Uniti rivendicano contro il Giappone un'isola del Pacifico

PARIGI, 22. — Il Consiglio della Società delle nazioni ha ricevuto una nota con la quale gli Stati Uniti richiamano l'attenzione del Consiglio stesso su due punti dei quali, dice la nota, gli Stati Uniti non possono disinteressarsi. Uno di essi è la sorte dell'isola Japp situata nell'Oceano Pacifico a sud dell'Equatore, punto di attacco dei cavi sottomarini del Pacifico e che precedentemente è stata attribuita in mandato al Giappone.

Gli Stati Uniti dichiarano che non hanno mai riconosciuto l'attribuzione di tale mandato e rinnovano le loro proteste.

Il secondo punto è l'accordo franco-inglese per i petroli in Mesopotamia sul quale gli Stati Uniti chiedono spiegazioni. Appena ricevuta questa nota il consiglio ha sospeso la discussione sulla questione dei mandati.

Un pronunciamento militare
DEI COSACCHI A TEHERAN
Lo Scià deve mutare il gabinetto

TEHERAN, 22. — Il generale Rezzakan con 2500 cosacchi si è impadronito di Teheran senza resistenza e ha rovesciato il governo. Sono in corso trattative con lo Scià per la costruzione di un nuovo gabinetto. Il movimento nazionalista non mette affatto in pericolo gli stranieri.

La sollevazione armena contro i bolscevichi
AD ERIVAN

COSTANTINOPOLI, 22. — Si conferma che sia scoppiata a Erivan la rivoluzione contro il governo dei soviet per opera dei nazionalisti armeni. Le truppe georgiane avrebbero riportato un successo presso Tiflis. La situazione migliora in Georgia dove i musulmani rispondono alla chiamata per mobilitazione.

I bolscevichi hanno preso Tiflis ?

COSTANTINOPOLI, 20. — Corre voce che un contingente bolscevico, in collegamento con le truppe armene, avrebbe assalito di sorpresa le truppe georgiane nel settore di Chahalli. Le truppe georgiane hanno dovuto ripiegare sulle linee della ferrovia Tiflis-Erivan. Si crede che se la voce della presa di Tiflis verrà confermata, il Governo georgiano dovrà ritirarsi a Koutais, dove avrebbe già fatto preparativi per trasportare i suoi servizi amministrativi.

La Germania seguirà Rathenau o Stinnes?

PARIGI, 21. — Si ha da Berlino: Alla Commissione incaricata dal governo tedesco di redigere le contro proposte da presentare alla conferenza di Londra si sono aggiunti cinque nuovi membri. Prima della fine della corrente settimana la commissione potrà presentare le sue conclusioni che saranno quindi trasmesse alla commissione per gli affari esteri del Reichstag e al consiglio economico dell'impero. Due tendenze sembrano contrastarsi in seno alla commissione; quella di Ugo Stinnes fautore di un atteggiamento intransigente e quella di Rathenau che è per la moderazione.

Gli 11 emendamenti
AL PATTO DELLE NAZIONI

PARIGI, 21. — Oggi nel pomeriggio si è nuovamente adunato il consiglio della società delle nazioni il quale fra le prime questioni ha dovuto risolvere quella della nomina di una commissione incaricata di studiare gli emendamenti al patto. Sette stati diversi hanno proposto undici emendamenti che si possono raggruppare sotto otto categorie principali. Tutti questi emendamenti però salvo forse la proposta del Canadà per la soppressione dell'art. 10 mirano a sviluppare e a precisare gli articoli del patto piuttosto che a modificarli profondamente.

Anche in Romania ha vinto
IL PARTITO RIFORMISTA

BUCAREST, 19. — In seguito alla scissione del partito socialista rumeno la maggioranza delle organizzazioni operaie ha aderito al partito socialista democratico il quale non partecipa all'azione rivoluzionaria di Mosca, ma intende proseguire la sua azione nei limiti del regime parlamentare.

Il plebiscito nell'Alta Slesia

LONDRA, 21. — La conferenza ha stabilito che il plebiscito nell'Alta Slesia abbia luogo il 20 marzo.

DA GORIZIA
UNA PROTESTA DEGLI STUDENTI

Gorizia 22 Febbraio

Dalla Direzione della Società Studenti Accademici Friulani è stata inviata alla commissione per la distribuzione delle borse di studio presso il Ministero delle Terre Liberate la seguente protesta:

La Direzione della SS. A. F. di Gorizia, presa visione del primo elenco dei vincitori delle borse di studio, constatato che su 111 studenti appena 3 appartengono alla Provincia di Gorizia di cui uno sconosciuto ed uno dimorante da 15 anni a Trieste, ha la persuasione che non fu tenuto alcun conto a parità d'ogni altra condizione **dello stato di miseria** in cui versano la maggior parte delle famiglie degli studenti goriziani ed in generale di quelli di tutte le zone distrutte. — Si pregia perciò di richiamare ancora una volta l'attenzione sul fatto che:

Le famiglie degli studenti delle regioni distrutte, dopo avere presentato già diverse domande di risarcimento sui danni di guerra, non percepirono **ancora il minimo indennizzo**, di modo che nulla viene a migliorare la situazione della provincia dall'epoca dell'amistizio, anzi dato il crescente rincaro del costo della vita è facile il comprenderlo che le condizioni si siano notevolmente peggiorate specialmente nelle zone distrutte (mancanza alloggi ecc. ecc.)

Agli studenti delle regioni distrutte non fu ancora concessa l'esenzione delle tasse scolastiche e non si sa quando la promessa di S. E. Salata verrà mantenuta. Nella concessione delle borse di studio non furono presi nella debita considerazione gli studenti che allo studio delle scienze tecniche, nè la diversità dei modi di classificazione esistenti nei vari istituti, perchè si ebbero esempi di scuole superiori in cui su molti richiedenti nessuno o pochissimi ottennero la borsa di studio. La Direzione rende inoltre attenta codesta Commissione che alcuni studenti, ove non venissero soccorsi, sarebbero costretti a tralasciare gli studi dopo aver compiuti uno o due anni di scuola superiore con grave esacerbazione dei loro animi; crede che non vorrà addossarsi la responsabilità del danno tanto economico che sociale che verrebbe a risentire tutta la provincia e fiduciosa di vedere nel limite delle borse di studio ancora da concedere che verranno presi più in considerazione gli studenti friulani ringrazia ecc. ecc.

Da MONFALCONE

Festa rimandata — Ci scrivono, 22: Il perdurare della malattia dell'on. Sindaco Conte Giuseppe Valentinis, ed altre serie contingenze locali, persuasero il Comitato pro-annessione di rinviare a momento più adatto l'unanime manifestazione di giubilo per il ricongiungimento all'Italia Gloriosa.

L'attesa per forza maggiore, speriamo compensi con una solennità felice e piena.

Una impresa che si impone

La valorizzazione della Cirenaica

Dopo l'escursione in Cirenaica organizzata dal Touring, sorgeva da parte di quanti avevano esaminato quel paese con l'occhio attento dell'uomo di iniziativa e ne avevano apprezzate le latenti risorse, un sindacato di studio per la valorizzazione agricola di quella colonia.

Questo inviava una Commissione con l'incarico di approfondire e ponderare tecnicamente il complesso problema dello sfruttamento della regione e presentare eventualmente un piano di azione economica.

× × ×

L'aspettativa per il risultato di tali indagini da coloro che avevano visitata la Cirenaica, si diffondeva in coloro che sentivano essere il momento sociale adatto per lo svolgersi di una espansione coloniale.

C'è una frase da noi: «Per la colonizzazione non ci sono che gli inglesi». Giova allora forse ricordare che per essi, come per gli altri popoli, le circostanze politiche fortemente contribuirono a lanciarli verso le colonie andando là dove non li aveva fatti andare la sola conquista politica, che furono gli scappati alle persecuzioni politiche, o gli ansiosi di operare in un ambiente sociale tranquillo in una sola lotta contro la natura, quei pionieri che in un suolo allora inospitale fondarono gli Stati Uniti d'America.

Lasciando le analogie, possiamo affermare che si è imposto nella coscenza di una sana e forte parte degli italiani, la questione della espansione economica in quella parte delle colonie che vi è più adatta: la Cirenaica.

× × ×

A risolverla molto bene ha risposto la missione inviata colà dal sindacato, perchè dopo un soggiorno di ben due mesi nella regione, avendo visitato un territorio di 16.000 kmq., essa ha presentato delle conclusioni e proposte nette, precise, convincenti.

Appare chiaro, dall'esame attento di quanto la Commissione espone, che essa non ha fatto un lavoro di studio a scopo dottrinario o politico, ma che essa parla e parlando propone, solo perchè sente la necessità ed il vantaggio di un'azione economica da esplicarsi in quella regione, perchè sente la bontà dell' affare. — Necessità e vantaggi per il paese tutto; carità di patria e quattrini. Possiamo veramente una volta pensare che quello che è d'interesse del paese è l'interesse di ciascuno?

C'è una forza di convinzione, che deve far trovare consenzienti nell'impresa la gran massa degli italiani; troppe volte in passato illusi per l'antico sistema che doveva guidarli approfittando della loro ignoranza e della loro diffidenza, attraverso all'enfasi della retorica politica, nascondeva interessi o mire diverse da quelle proposte e mai essi potevano prendere esatta cognizione della situazione.

Così tutta la nostra espansione coloniale che avrebbe dovuto avere carattere e base economica (tale era essenzialmente ne' suoi inizi quella in Abissinia, consacrata alla penetrazione italiana dal sangue di tanti nostri valorosi esploratori che guide al nostro commercio volevano essere e non al nostro esercito) assunte carattere politico e da parte degli organi di governo e parlamentari si intessè una trama di errori.

E chiamiamoli così.

Si applaude perciò ora veramente una iniziativa privata, ma con caratteri e con portata così ampia quali noi di solito ci aspettiamo solo dall'azione di Stato, iniziativa che dà adito a ritenere come, lasciandoci ben guidare, si possa essere tratti ad imprese proficue anche in quel campo dove più ci avevano disingannato erronee intenzioni ed errati sistemi.

Affrontare l'arduo problema della espansione coloniale, non come conquista militare, folle sogno di governi decadenti, ma portando la propria «tecnicità», il proprio «danaro», in paesi che verranno per tal modo avvinti alla propria influenza economica, non solo dominati da una bandiera, può voler dire l'inizio di un'epoca in cui l'Italia, impari a governarsi, ad essere per lo meno la metropoli di sè stessa.

E' questo il primo fenomeno coloniale italiano, con caratteri economici spontanei, sorto con iniziativa adeguata, e va salutato con rispetto e come buon presagio.

× × ×

Poichè non è un notiziario nè una guida pel pellegrino viaggiatore nelle terre di Cirene, non è facile riassumere l'opuscolo di solo 16 pagine pubblicato dal Sindacato.

Non è una descrizione, è una esposizione di «dati di fatto», una raccolta precisa di cifre. Non può essere oggetto di vuota discussione, ma solo merita l'esame di uno studio. — E' un programma ed un preventivo.

Con tutto ciò, anche nella incisività della espressione, l'affermazione che la Cirenaica «è un paese di grandi ri«sorse agricole che oggi sono latenti «ed inerti solo per colpa di uomini, «non per eccezionali avversità di cli«ma e di suolo», è lumeggiata in modo preciso e sicuro.

La natura del suolo atto alla produzione si aggira sulla cifra di 1 milione 600.000 ettari, dove si può fare coltura intensiva a base di irrigazione (orticoltura) o coltura asciutta accontentandosi delle sole precipitazioni atmosferiche (da 400 a 600 mm.).

«In tutta la Cirenaica, eccettuate rarissime plaghe, si trovano e si possono scavare pozzi».

Le «colture»: grano, orzo, olivo, legname, ortaggi, frutta, sono largamente praticate ovunque dagli arabi per quanto occorre al loro fabbisogno che non è intenso data la loro concezione economica e conseguente struttura sociale diversa dalla nostra.

Altre colture speciali sembrano avere ambiente favorevole, quali il mandorlo, il pistacchio, il lino (da semi), le agavi, il sughero.

La zootecnia dà già eccellenti prodotti in ovini ed equini, e può darlo in bovini e suini.

Il «commercio» deve consistere sopratutto nell'acquisto di prodotti dell'interno, (lana, pelli, bestiame, burro, orzo) e nella vendita di merci di uso degli indigeni (tessuti, riso, farina, zucchero, thè, olio, sapone).

La «industrie» possibili e di immediato rendimento potranno essere oltre alla produzione dell'olio, la concia e lavorazione delle pelli, la lavatura e filatura della lana, la fabbricazione del malto, l'impianto di officine meccaniche per la riparazione di macchine.

Le tonnare e le saline possono poi costituire un sicuro cespite.

Queste sono le risorse grandissime della Colonia che l'opuscolo del Sindacato per la Cirenaica illustra nella sua prima parte.

Nella seconda pure molto importante, l'opuscolo illustra i capisaldi del programma, che merita far conoscere e di essi diremo in un prossimo articolo.

Cronaca delle Provincie

Da REANA

Seduta Consigliare. — Ci scrivono 21:

Venerdì 18 corr., alle ore 14, si riunì il nostro Consiglio comunale per trattare ben 16 articoli messi all'ordine del giorno. Erano presenti 17 consiglieri e presiedeva il sindaco signor Celso Barborini.

Dopo lettura e approvazione del verbale della seduta precedente si presero le seguenti deliberazioni:

1. Approvazione in seconda lettura del rinnovamento del mutuo cambiario di L. 100.000.

2. Approvazione in seconda lettura della delibera della G. M. per un sussidio strordinario da concedersi a M. Pigani in Zoratti.

3. Ratificò la delibera della G. M. per un sussidio straordinario una volta tanto all'ex-messo comunale Paolo Foschiani. — 4. Nominò presidente della Congregazione di Carità il sig. Venuti Giuseppe fu Paolo di Valle, in sostituzione del sig. Toffolini Giuseppe dimissionario — 5. Nominò a membro della Commissione di avviamento al lavoro, l'assessore Facile Valentino — 6. Nominò a membri della commissione per decidere in primo grado sui ricorsi relativi alle tasse comunali i cons. Linda Cesare, Fant Gerardo e Mirottis Michele — 7. Deliberò un anticipo di L. 3500 per la spesa di riparazione della Rosta Ferracina sul Torre. — 8. Incaricò l'ing. E. Cudugnello di Udine per il progetto dell'impianto della luce elettrica — 9. Approvò il Regolamento sulla tassa dei carri — 10. Approvò l'aumento della tassa famiglia portandola fino a L. 300 — 11. Deliberò di aprire un conto corrente colla Cassa di Risparmio di lire 30.000 per le operazioni di Cassa del Comune — 12. Approvò il regolamento tariffa tasse vetture — 13. Approvò il capitolato per i lavori della strada Borgo Agosto in Reana — 14. Approvò l'applicazione del Decreto-Legge 3 giugno 1920 n. 737 agli impiegati del Comune.

Indi il Consiglio prese altre deliberazioni di minore importanza.

In principio di seduta ed in fine di questa il geom. V. Simonetti, con dati di fatto spiegò che le voci che correvano circa certi abusi per il prelevamento e distribuzione dei generi tesserati erano tutt'altro che infondate.

La disputa su questo argomento fu molto viva tra il geom. V. Simonetti e alcuni assessori e consiglieri e sarebbe andata per le lunghe chissà quanto, se non fosse intervenuto il signor Sindaco, il quale assicurò che non si ripeteranno più simili cose.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza Agrario-Zootecnica. — Ci scrivono, 21:

Ieri ebbe luogo la conferenza del dott. Gualtieri, come avevamo annunciato, sulle cause della sterilità delle bovine.

Erano convenuti numerosissimi agricoltori nell'ampio salone del Duomo dove hanno parlato il dottor Zanettini, della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il dottor Gualtieri dell'Ufficio Veterinario Prov. di Udine e il dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico provinciale.

Da PORDENONE

Funebri Polon — Ci scrivono, 22:

I funerali del signor Giuseppe Polon, che ebbero luogo ieri, furono una grande attestazione di stima, di affetto per l'Uomo integerrimo, stimatissimo ed amato che lascia largo ricordo di sè. Sulla bara posava una splendida corona di viole mammole: reggevano i cordoni il cav. dott. Polineti, il cav. uff. sig. Romano, il rag. sig. Cosarini, l'agente delle imposte il cav. Marsilio, il sig. Fioreani. Uomini di tutti i partiti, di ogni classe, vollero dare alla salma lacrimata, lo estremo vale. Al Cimitero, un picchetto del 4.o Genova Cavalleria, diede il saluto alla salma del Vecchio allievo della Scuola Militare di Modena, al patriotta ardentissimo che prima di chiudere la sua vita di lavoro, ebbe la gioia di rivedere la sua terra libera dal nemico sconfitto, ritornare rigogliosa.

Alla vedova, signora Rosa Grassi, ai figli, possa essere di conforto la compartecipazione al loro dolore di tante tante persone.

La fuga di un cavallo — Ieri sera verso le ore 8 circa, all'altezza largo S. Giovanni (Portofranco) il cavallo del dott. Frangipane, che trainava una vettura, non si sa per quale motivo, adombratosi, si impennava d'un tratto per quindi darsi aprecipitosa fuga percorrendo la Via Garibaldi. Lo inseguimento del dott. Frangipane, che fungeva da vetturino, con vera e propria perizia, seppe dominare nel limite del possibile, l'imbizzarrito cavallo, evitando così eventuali disgrazie poichè il corso era affollato di persone. Poco prima di arrivare al grande albergo al Cavallino, il cavallo scivolò, riportando qualche leggera ferita.

L'inserviente restò incolume e provvide tosto per fare ricoverare l'animale nelle scuderie del cavallino. Un bravo all'abile cocchiere.

Due concittadini che ci onorano — Il Macchinista Ferroviario sig. Raimondo Logomanzini che dalla direzione delle Ferrovie fu premiato con un compenso per aver salvato tempo fa, con pericolo della propria vita, un viaggiatore che stava per essere investito alla stazione di Udine, da un treno proveniente da Trieste.

Ed in altro campo l'ing. Vincenzo Garbin di Giovanni con decreto del Ministero del Tesoro fu insignito della Commenda della Corona d'Italia, per aver prestato a Palermo dove dimorò lungamente, la sua opera benefica a pro dei Mutilati di Guerra e al Patronato profughi. Ad ambedue le nostre congratulazioni.

Trasferimento — Il signor Scialpi Umberto, ufficiale postale, in seguito a sua domanda, è stato con recente disposizione ministeriale, trasferito a Velletri (Roma).

Il signor Scialpi seppe conquistarsi la fiducia e la stima di tutta la cittadinanza, la quale ha voluto attestare ieri le espressioni di riconoscenza. Nella trattoria della Stazione, fu dato al partente un pranzo d'addio, che si svolse cordialmente.

Da PREONE

Assemblea generale della Cooperativa di Produzione e Consumo. — La locale Cooperativa di Produzione e consumo, sorta nel febbraio 1920, per opera di un minuscolo Comitato volonteroso, sotto l'efficace guida e lo impulso di Pellizzari Pietro fu Giorgio (Petrus), conta oggi 117 soci. La sua sede, abbastanza comoda e adatta, trovasi in Piazza XX Settembre. Gerente ne è il signor Aristide Lenisa.

Nell'ultima Assemblea generale, sentita la relazione dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione, ad unanimità venne approvato il bilancio del 1920.

Si passò poi alla nomina di tre consiglieri (scaduti in base allo Statuto), dei 3 sindaci e dei tre probiviri.

Riuscirono eletti consiglieri: Lupieri Romano, Tessari Silvio e Mecchia Guido. — Sindaci: Pellizzari Pietro fu Luigi, Zuliani Vittorio e Pellizzari G. B. di Domenico. — Probiviri: Giacomuzzi Eugenio, Candotti Antonio fu Pietro e Lenna Germano. In altra parte del giornale viene pubblicato il bilancio.

Da LATISANA

L'Assemblea dei Mutilati. — Ci scrivono, 21:

Ieri, nella sala comunale di qui, ebbe luogo l'assemblea dei mutilati e invalidi di guerra del Mandamento di Latisana.

Parlò il pres. sig. Carlo Cavazzana dello scopo per il quale venne istituita l'Associazione Nazionale dei Mutilati invalidi o quale sia l'opera benefica esplicata dalla medesima per tutelare gli interessi degli stessi, in ogni forma.

Disse della necessità di essere sempre uniti e compatti anche per combattere coloro i quali, dimenticando iniquamente ogni loro dovere verso chi sacrificò la propria salute per la Patria, verrebbe ora a pregiudicarli e moralmente e materialmente.

Fece poi l'esposizione finanziaria ed in proposito disse anche che si fa appello ai Comuni del Mandamento di Latisana, e cioè: Palazzolo, Muzzana, Pocenia, Precenicco, Ronchis, Teor, Rivignano, onde avere un annuo sussidio conveniente per poter far vivere questa provvidenziale istituzione.

Il Comune di Latisana darà non meno di lire 1000 a tale scopo. Unanime venne dato poi il voto di fiducia al Consiglio direttivo indi con ringraziamenti, auguri e strette di mano e saluti, il presidente dichiarò sciolta l'assemblea.

Da S. GERVASIO di Carlino

Il Monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 21:

Oggi fu inaugurato in San Gervasio il monumento a ricordo dei caduti in guerra. Bellissima festa e commovente. Dopo la cerimonia religiosa, fu scoperto il monumento, al suono della banda ed al canto dei bambini delle scuole di Marano, che cantarono gli inni: «A Trieste» e «L'Ardito», con a solo eseguito dal bambino Tonino Vatta di Guido, che fece impressione in tutto l'uditorio per la grazia con cui cantò e pel suo spirito.

Un bravo al nostro maestro di scuola di Marano, che ha saputo così bene istruire i bambini. Non mancarono i discorsi di diversi oratori, che furono tutti applauditi.

Insomma una riuscitissima festicciola in onore dei nostri morti. Speriamo che altri paesi seguano l'esempio e ricordino chi ha dato la vita per la Patria.

Da DIGNANO

PER L'INVOCATO FORNO COMUNALE

Signor Direttore del «Giornale di Udine»

In merito a quanto si è pubblicato su codesto periodico nei riguardi della Cooperativa, poichè si vuole proprio una nostra risposta diretta, accontentiamo il corrispondente.

1. Si precisino date, dati e fatti, perchè si possa acciuffare il corrispondente, o chi per lui, e rispondergli a tono.

2. Se qualche membro dell'Amministrazione comunale ha proposto l'istituzione di un forno municipale, ciò significa che la popolazione era proprio stanca di mangiare un pane lurido ed incontrollato. E in ciò Cooperativa e consiglieri proponenti sono d'accordo.

La Cooperativa ha già provvisto per i propri soci. La rappresentanza comunale — si capisce — è più lenta nelle sue mosse. Quando verrà il Forno Municipale, la Cooperativa forse si sentirà alleggerire, e potrà — se le torna comodo — lasciare che altri pelino simile gatto, nè ci tiene a far lotta, quando il pubblico ha quanto gli compete.

Tutto sta a vedere se il Consiglio crederà opportuno di deliberare l'istituzione di un panificio, mettendosi a rischio di aggravare le finanze comunali (si chieda al Municipio di Udine informazioni in proposito) senza alcun bisogno, perchè si è già provvisto a tirar fuori dalla gestione privata un servizio di pubblica necessità. Non vogliamo credere si voglia istituire un Forno municipale per il lusso di una lotta di famiglia. Se ciò fosse, e se proprio si vuole bisticciare, i contribuenti stessi — non la Cooperativa — s'incaricheranno di far conoscere le loro intenzioni.

Dignano, 18 febbraio 1921.

Sac. Battista Monai, presidente — Costantini Costantino, vice-presidente per Vidulis — Bertolissi Gio. Batta, vice-presid. per Bonzicco — Pizzi Pantaleo, direttore generale.

Da S. DANIELE

Conferenza sulla vaginite granulosa infettiva dei bovini. — Promossa dal Consorzio agricolo cooperativo di qui, ieri, nella sede dell'Essicatoio, ebbe luogo la annunciata conferenza sulla vaginite granulosa infettiva dei bovini, tenuta dal nostro egregio veterinario consorziale dott. Antonio Faggioni.

Numeroso pubblico era accorso ad ascoltare, con interessamento, nozioni tanto utili sopra una malattia che tanto danno apporta al nostro allevamento.

Oltre al Presidente del Consorzio Agrario, nob. Carlo Narducci, volle assistere alla Conferenza anche il nostro sindaco comm. Ronchi, il quale, con la sua autorevole presenza volle addimostrare di quale importanza fosse l'argomento, non tralasciando poi in ultimo di incitare il pubblico a far tesoro di tante utili cognizioni. Seduta stante furono enunciati radicali provvedimenti contro il diffondersi del morbo. La conferenza, tenuta in forma chiara e convincente dal dott. Faggioni, ebbe meritati applausi.

L'Assemblea della Cooperativa di Consumo in convocazione. — Ieri nella sal della Società Operaia, gentilmente concessa, ebbe luogo la riunione dei soci della Cooperativa di Consumo per l'approvazione del bilancio e della nomina delle cariche sociali.

Ecco l'esito della votazione: Consiglieri eletti: Bagatto Pietro, Bazzara Domenico, Pellarini dott. Ciro, Collino Domenico, Di Santo Enrico, Ermacora Giovanni, Fortunato Ferdinando, Jervasutto Domenico, Macoritto Pietro, Peloso Valentino, Pitassi Mario, Sivilotti Luigi, Toppazzini Umberto — Sindaci effettivi: Cruciatti rag. Guglielmo, Contardo Giovanni fu Domenico, Adami Ferruccio — Supplenti: Braida Giovanni Nino, Macuglia Ugo — Probiviri: Bruni Leandro, Pascoli geom. Pietro, Vuano Ermenegildo.

Una dichiarazione. — Ci viene data visione del testo di una dichiarazione rilasciata dal sig. Nicolò Rossi, impresario del Veglione Danzante tenuto al Teatro Corradini nella notte del 7 corrente, nella quale asserisce che il vice-brigadiere di finanza, signor Magri, richiedendogli le prove della tassa pagata, non intendeva fare un atto di fiscalismo, ma si è limitato a fare il proprio dovere. Con questo rilievo intendiamo chiuso, per conto nostro, l'incidente.

Da CIVIDALE

Sequestro di effetti militari. — Ci scrivono 22: Ieri i carabinieri della nostra Stazione sequestrarono in casa di certo Musoni, persona facoltosa e stimata di Togliano, una carretta di effetti militari in sorte, compresi fucili e bardature.

Onorare beneficando. Il signor Pietro Piani da Gorizia, ha mandato lire 100 pro orfani di guerra in memoria del di lui dilettissimo figlio tenente Giovanni Piani.

— Il signor Zuliani Antonio e di lui consorte offrirono alla Congregazione di Carità lire in memoria di Piani Giovanni e lire in morte di Fabris Luigi.

— Il signor Menis Enzo da Artegna mandò lire 5 alla predetta O. P. in morte di Fabris Luigi.

Condoglianze. Al signor Danelutti Romeo che ha perduto per sempre la cara mamma, giungano le nostre condoglianze.

DA CODROIPO

L'assemblea della Filarmonica — Ci scrivono, 22:

Domenica 20 corr. nella sala della Scuola di musica si riunì l'assemblea dei soci della Filarmonica Codroipese, la quale, sentita la dettagliata esposizione fatta dal presidente nell'opera svolta durante l'anno 1920 e la relazione particolareggiata della situazione finanziaria, approvò all'unanimità il conto consuntivo 1920 ed il bilancio preventivo 1921.

Venne deliberato di inviare a ciascun socio una copia della relazione morale e finanziaria onde venga meglio conosciuto lo specchio delle attività e passività esistenti al 31 dicembre 1920.

Abbiamo constatato con piacere che non è mai mancato l'appoggio degli azionisti i quali entusiasticamente contribuirono al sostegno finanziario dell'utile e dilettevole istituzione a far cero si che la Società si presenti oggi con una situazione molto lusinghiera, malgrado le non lievi spese del primo impianto, acquisto di strumenti ecc.

Difatti la nostra Società ha chiuso il bilancio 1920 con un fondo di cassa di lire 900 e con una attività patrimoniale netta di circa Lire 6 mila.

Venne approvata poi all'unanimità una viva lode al maestro sig. Giuseppe Toso, che con competenza e meravigliosa attività seppe in pochi mesi mettere il corpo Bandistico in piena efficienza e preparò egregiamente molti allievi, da renderli idonei a rafforzare numericamente e sinfonicamente il corpo bandistico dei suonatori anziani per i prossimi concerti primaverili.

La Società Filarmonica Codroipese risorta nel dopo guerra, sotto gli auspici migliori, si avvia così a raggiungere nuovamente quella saldezza e rinomanza che nell'ante-guerra la facevano considerare una delle migliori della Provincia.

Per l'onore del paese, per l'istruzione sana ed artistica dei giovani, noi speriamo che oltre all'appoggio degli azionisti non manchi quello del Comune e delle altre istituzioni cittadine.

CORTE D'ASSISE

Un dramma durante l'invasione

Un prigioniero assassinato

Presidente cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella; cancelliere A. Volpe.

Durante l'invasione austriaca parecchi sbandati o dispersi erano rimasti nella nostra provincia. Taluni piuttosto che rendersi prigionieri agli austro-germanici, si rifugiarono nelle montagne e fra i boschi. Naturalmente vivevano come potevano, ed è certo che, essendo mancanti di tutto e costretti dalla fame, commettevano dei furti

Ma anche fra i rimasti vi erano, purtroppo, di coloro che negavano qualsiasi aiuto ai prigionieri, anzi derubavano coloro che possedevano ancora qualche cosa e poi li consegnavano agli austriaci.

Nel Comune di Faedis alcuni abitanti, dicendo di essere stati derubati diedero la caccia ai prigionieri, ne uccisero uno e tentarono di ucciderne un altro.

Questo è il fatto che diede origine al processo cominciato ieri.

Gli accusati sono: Benedetti Ettore fu Augusto e Cecutti Luciana, nato il 16 aprile 1896 a Povoletto; De Bellis Basilio fu Giuseppe e Miscoria Marianna, nato il 4 ottobre 1891 a Platischis; Tracogna Luigi fu Giuseppe e Sgiarovello Rosa, nato il 13 gennaio 1900 a Faedis; Perabò Lodovico fu Gio. Batta e Cerucaz Anna nato il 27 gennaio 1893 a Faedis; Sgiarovello Gio. Battista fu Giovanni e Scandino Marianna nato il 16 giugno 1899 a Faedis; Pez Pietro di Pietro e Moschino Regina, nato il 4 marzo 1892 a Lusevera; Sturmiz Antonio fu Antonio e Floran Rosa, nato l'11 giugno 1878 a Torreano; Cragnaz Antonio fu Giovanni e Tomasino Marianna, nato il 27 marzo 1889 ad Attimis; Gianguzzi Filippo di Basilio e Tortorici Nunzia, nato il 6 novembre 1897 a Caprigliano — tutti arrestati il 4 aprile, meno l'ultimo che fu arrestato il 1.o maggio 1920.

Essi sono imputati:

a) di omicidio qualificato per avere nel 25 aprile 1918 in località Fontanarossa del Comune di Faedis, di correità fra loro, con premeditazione, e per consumare una rapina, a fine di uccidere e mediante colpi di arma da fuoco, cagionata la morte di Giammaria Adolfo, avvenuta sull'istante;

b) di mancato omicidio qualificato per avere, nelle identiche circostanze di tempo e luogo, di correità fra loro, con premeditazione e per consumare una rapina, a fine di uccidere, esploso a breve distanza più colpi di arma da fuoco contro De Benedictis Giovanni, compiendo tutto ciò che era necessario a cagionarne la morte, che non avvenne per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

c) di rapina qualificata continuata per avere, sempre nelle stesse circostanze, con atti esecutivi della medesima risoluzione, essendo riuniti fra loro, con minaccie ed esplosione di fucili, costretto, oltre a Giammaria Adolfo e De Benedictis Giovanni, anche altri soldati italiani che fatti prigionieri di guerra, erano riusciti ad evadere al nemico e vivevano nascosti, a soffrire che essi si impossessassero di quanto era contenuto in quelle capanne e di quanto tenevano addosso;

d) del delitto contro la patria per avere nelle circostanze di cui sopra, ed anche precedentemente durante la invasione nemica, fornito ai gendarmi austriaci opportune indicazioni per rintracciare ed arrestare soldati italiani che, fatti prigionieri di guerra, erano riusciti ad evadere, dando anche, essi imputati, mano forte al nemico invasore per rimettere quei prigionieri a sua disposizione.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Bertacioli, on. Cosattini, Bellavitis, Levi (junior), Centazzo, Alfatere, artoretti, Turco e Battocletti.

Domenico Giammaria, padre dell'assassinato, si è costituito parte civile con l'avv. De Pollis di Cividale.

E' presente anche l'altro danneggiato Giovanni De Benedictis.

L'INTERROGATORIO DEGLI ACCUSATI

Compiute le solite formalità, il Presidente comincia ad interrogare gli accusati.

Benedetti Ettore. E' imputato di avere organizzato la banda che andò alla caccia dei prigionieri.

L'accusato risponde di non aver mai organizzato la caccia ai prigionieri. Dopo la metà di aprile del 1918 insieme con altri si recò in una località del Comune di Faedis (Fontanarossa) per procurare, se fosse possibile, di riavere la roba che era stata rubata dai prigionieri. In una baracca vi erano degli uomini che spararono. Egli rispose agli spari, tirando verso terra.

Nega di avere ucciso alcuno dei prigionieri.

Il Presidente gli contesta che egli non ha documenti giustificativi; per trovare la sua fede di nascita, bisognò ricorrere al parroco.

L'accusato durante la guerra rimase a casa e durante l'occupazione fece l'interprete. Nega però di avere fatto arrestare i prigionieri dai gendarmi.

A domanda risponde che egli fu bensì in Svizzera, ma prima della guerra.

Il Presidente lo interroga di nuovo sui fatti dell'aprile 1918.

L'accusato ripete che assieme con gli altri accusati, si recò a ricuperare quanto era stato loro rubato. Dice non essere vero che egli fosse d'accordo coi gendarmi per consegnar loro i prigionieri italiani.

Ammette di avere sparato contro i prigionieri che fuggivano, ma per difendersi.

Il Presidente gli contesta che egli avrebbe detto «Gli italiani non ritorneranno mai più; io ho l'ordine di uccidere tutti i prigionieri che non si arrendono ».

L'accusato risponde che ciò non è vero.

Al Benedetti vengono fatte parecchie contestazioni; in complesso risulta che egli ha sparato contro i prigionieri.

In quella spedizione vi erano due squadre.

Risulta poi che realmente fu ucciso un prigioniero — il Giammaria — al quale fu preso tutto quello che aveva indosso. Sparò anch'egli, perchè era stato risposto al fuoco, ma non sa se colpì il prigioniero, perchè spararono tutti assieme.

La seconda squadra era composta da Pez, Sturmiz e Cragnaz.

Si leggono i suoi interrogatori scritti. Nel primo interrogatorio il Benedetti afferma che nella spedizione del 25 aprile, le squadre si recarono in cerca dei prigionieri per consegnarli agli austriaci. In uno di questi interrogatori dichiara pure che egli e gli altri della spedizione spararono sulle baracche, mentre vi erano nell'interno i prigionieri; uno anzi dormiva.

In successivi interrogatori spiega in altro modo questi fatti. Dice che egli non ha fatto mai del male a nessuno, ma che egli ha molti nemici. Dice inoltre che, anzichè consegnarli, egli salvò molti prigionieri!

De Bellis Basilio fu chiamato nella mattina del 25 aprile 1918 a recarsi nei boschi per riprendere ai prigionieri italiani la roba che si diceva avevano rubata. Trovarono i prigionieri nel bosco, e udì gli spari. Non sa se vi furono feriti.

Presero parecchie cose di proprietà dei prigionieri e le portarono in casa del Tracogna. Nega di avere indicato il posto ove si trovavano i prigionieri. Nega pure di avere partecipato alla spedizione del pomeriggio.

Tracogna Luigi. Quando avvenne il fato, aveva 18 anni. Sa che i prigionieri italiani avevano rubato. Fu lui stesso che riunì gli altri per recarsi nei boschi a cercare i prigionieri italiani; con loro era un gendarme austriaco.

Egli andò disarmato.

Nel ritornare a casa vide un prigioniero morto, ma non sa chi l'abbia [illegible]

[illegible] di avere ricevuto in casa [illegible] oggetti trovati presso i prigionieri.

Perabò Lodovico, negli [illegible]

ni di aprile stabilì di recarsi con altri nei boschi a cercare i prigionieri italiani; volevano riprendere la roba rubata.

Erano con lui Tracogna, Pez, Sturmiz, Cragnaz, De Bellis e Benedetti. Andarono nel bosco, dove vi erano due baracche. Sentì gli spari, ma non sa chi sparò. Sentì a dire che vi era un morto, ma non sa chi uccise il prigioniero.

Il presidente gli contesta che avrebbe detto: «Ho sentito a gemere un prigioniero; dicono che sia morto; magari morissero tutti!»

Il Perabò nega di aver detto queste parole.

Si legge il suo interrogatorio scritto.

Sgiarovello Gio. Batta. Nel giorno in cui sarebbe avvenuta la spedizione egli lavorò tutta la giornata. Andò nel bosco dove si trovavano i prigionieri; ma vi andò da solo, dopo che vi erano andati gli altri. Seppe del morto, ma non sa come fu ucciso. Nega di avere avuto un fucile in qual giorno. Dice che comperò un fucile nel 1918 e lo teneva in casa e in quel giorno non lo portò con lui. Insiste nel dichiarare di non avere preso parte a nessuno di quei fatti.

Pez Pietro. Parla dei furti commessi dai prigionieri italiani; ne fu vittima anche la sua famiglia. Invitato da Benedetti, prese pare alla spedizione. Portarono via dal bosco 11 sacchi di roba. Quando i sacchi erano stati portati ai piedi del bosco, udì alcuni spari.

L'accusato parla a lungo, ma confusamente e slegato. Ripete su per giù quanto dissero i precedenti, gettando sulle spalle dei colleghi tutta la parte brutta, e facendo vedere che egli non c'entra in nulla di nulla.

Ammette di avere avuto un moschetto che gli era stato donato da un soldato italiano. Sentì a gemere un prigioniero e sentì a dire da Benedetti: «Gli sta bene, potevano far a meno di rubare». Egli non sa chi abbia ucciso il prigioniero. Egli nè sparò nè arrestò mai alcun prigioniero.

A domanda dell'avv. Bertacioli, afferma di avere udito i suoi compagni a vantarsi di aver sparato in direzione del prigioniero che era rimasto ucciso; soltanto il Tracogna diceva di non aver sparato.

Si leggono i suoi interrogatori scritti. In questi dice che il De Bellis era spia della gendarmeria austriaca, che era sempre in casa sua.

Strumiz Antonio apparteneva alla seconda squadra; mentre s'inoltravano nel bosco, udirono gli spari. Quando giunsero presso le baracche, videro un prigioniero morto steso a terra. I suoi compagni condussero in paese alcuni prigionieri, ai quali i paesani presero i vestiti che dicevano essere stati rubati a loro. Non sa però se quei prigionieri furono poi consegnati ai gendarmi.

Si leggono gli interrogatori scritti dell'accusato.

Cragnaz Antonio. Venne invitato dal Benedetti a prender parte alla spedizione. Dapprima si rifiutò, ma poi cedette alle insistenze. Entrarono nel bosco e poi discesero e con gli altri si trovò vicino ad un burrone, dove c'erano delle baracche. Nell'interno di una baracca vide un uomo che dormiva. Sentì degli spari, ma egli non sparò perchè non era armato. Non sa chi abbia sparato. Altro non può dire.

Si leggono i suoi interrogatori scritti.

Gianguzzi Filippo. Fece parte della spedizione essendo sollecitato dal Benedetti. Vi andò ma disarmato. Entrarono nel bosco e si avvicinarono alle baracche. Il De Bellis sparò tre colpi. Non vide però nessun morto. Non prese parte alla spedizione del pomeriggio.

Il Presidente gli contesta che egli fu visto a sparare, che colpì il prigioniero (il Giammaria) e che poi lo spogliò della giubba.

L'accusato nega queste circostanze.

Si leggono i suoi interrogatori scritti.

Prima fu interrogato come testimonio, e allora accusò il Benedetti e il Debellis, dicendo che derubavan i prigionieri.

Come accusato ha cambiato in parte la sua deposizione.

LETTURA DEI CONFRONTI

Finito l'interrogatorio degli accusati il Presidente dà lettura dei confronti seguiti durante l'istruttoria che sono i seguenti:

Pez-Tracogna — Pez-Perabò — Sgiarovello-Benedetti — Strumiz-Gianguzzi — Benedetti-Gianguzzi — Debellis Gianguzzi — Pez-Gianguzzi — Tracogna-Gianguzzi.

L'udienza si chiuse alle 18.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA TERZA DI «LUCIA»

Gran pubblico è accorso anche ieri sera al Sociale per la terza di «Lucia di Lammermoor» e fu largo di meritati applausi per tutti gli esecutori e specialmente per la protagonista A. da Sari, per il tenore Chiappini e per il maestro Mario Mascagni chiamati al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera «Bohème» e giovedì 4.a di «Lucia di Lammermoor».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 22

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	772.08	+ 2.0	E.S.S.	16.4
11	772.39	+ 5.8	S.S.E.	23.3
18	771.89	+ 5.0	S.S.E.	29.8

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello, nebbia all'orizzonte. — Ore 11: idem — Ore 18: idem.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta Municipale

Sistemazione del Corpo dei Pompieri

Nella seduta di Giunta di venerdì u. s., 18 corr. fu presentato dagli Assessori ing. Fachini e Ravazzoro un progetto di sistemazione del corpo dei Pompieri, all'intento di vederne sempre più perfetto il servizio e di costituire due completi laboratori comunali per la lavorazione del legno e del ferro a mezzo dei pompieri operai, i quali così potranno soddisfare ai tanti lavori di cui gli stabili e le aziende communali abbisognano. Colla stessa sistemazione si provvede a disciplinare i servizi automobilistici del Comune, che saranno eserciti da pompieri automobilisti: e si provvede a costituire un servizio di pronto soccorso di cui tanto sentito è il bisogno nella nostra città.

La Giunta ha accettato completamente le conclusioni dei proponimenti ed ha deliberato che, in attesa che la proposta sistemazione de' pompieri sia deliberata dal Consiglio Comunale, sia subito iniziata l'annessione dei servizi automobilistici al Corpo dei Pompieri e il servizio di pronto soccorso.

Servizio degli automobilisti

Questo servizio, che più interessa alla cittadinanza ed alla cui formazione concorse pure il Consiglio del Fascio Sanitario, in attesa che sia completato da una guardia medica, consisterà nel rapido trasporto, sia di giorno che di notte, all'ospitale Civile di feriti e di ammalati.

Con un avviso alla Vigilanza Urbana od anche ad una guardia civica, ed in caso di urgenza con una telefonata al corpo dei pompieri, sempre purchè chi chiama assuma la responsabilità della chiamata, nel tempo più breve con lettiga se in città, o vicini d'intorni o con autoambulanza se nelle frazioni ed eventualmente fuori del Comune, accorreranno i pompieri, di cui uno almeno pompiere infermiere ed il ferito verrà trasportato all'Ospedale.

Servizio di pronto soccorso

Se invece si tratterà del trasporto di un ammalato, dovrà essere fatta domanda al Sindaco allegando certificato medico. Per gli aventi diritto all'assistenza pubblica il servizio di trasporto sarà fatto gratuitamente in modo che esso sia eseguito colla massima diligenza e colla massima sollecitudine.

Il servizio avrà inizio col giorno 10 p. v. marzo.

Convocazione del Consiglio Comunale

Nella seduta di Giunta di ieri 22 Febbraio ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in sessione straordinaria nei giorni di giovedì 3 (tre) e seguenti del p. v. marzo alle ore 19.

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni.

Deliberò di promuovere la convocazione del Consiglio Provinciale in seduta straordinaria per il giorno 14 marzo p. v.

Deliberò di assumere a carico della Provincia il contributo di lire 196.660 pari al sesto a sensi di legge, della spesa occorrente per la costruzione del terzo tronco della strada di allacciamento fra l'abitato di Sàuris di Sotto e la strada nazionale Carnica n. 1. contributo da pagarsi in 20 annualità.

Deliberò di proporre in Consiglio lo stanziamento di un primo fondo di lire 80.mila per l'istruzione professionale, industriale e agricola.

Deliberò di regolare gli appalti della fornitura ghiaia e opere di manutenzione stradale per il 1921 con preferenza alle Cooperative di Lavoro.

Trattò vari altri affari di ordinaria Amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

Echi del Convegno

dei Segretari Comunali

Domenica scorsa, ad iniziativa del Comitato provvisorio dell'Associazione funzionari e dipendenti comunali, convennero a Dignano i segretari comunali dei mandamenti di S. Daniele, Codroipo, Spilimbergo, Maniago.

In una sal del Municipio, gentilmente concessa, si trovarono riuniti quasi tutti i segretari dei Mandamenti convocati.

Dopo vive insistenze, accettò la presidenza il cav. Giovanni Covassi segretario di Coseano.

Il sig. Luigi Zanon, segretario capo di S. Daniele del Friuli e membro del Comitato provvisorio dell'Associazione provinciale funzionari e dipendenti comunali, illustra gli scopi della riunione e le finalità della costituenda Associazione.

Fece un'ampia relazione dell'opera svolta dal Comitato e lesse lo schema dello statuto che sarà deliberato venerdì prossimo nella riunione provinciale di Udine.

L'assemblea plaudì vivamente all'opera svolta dal Comitato.

Il signor Zanon presentò poi un energico ordine del giorno da presentarsi alla riunione di venerdì con cui vengono reclamati immediati provvedimenti economici a favore della classe.

I convenuti manifestano tutti energici proponimenti, approvano all'unanimità l'ordine del giorno presentato modificando solamente le parole «preghiamo» e «domandiamo» nel senso che vengano sostituite con le parole «esigiamo» ed «ingiungiamo».

Congresso provinciale delle Leghe

proclama la sua adesione al Partito Comunista

Domenica nel salone della Casa del Popolo della nostra città ebbe luogo il Congresso Provinciale delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro per discutere sull'indirizzo politico - sindacale della Conf. gener. del Lavoro e sul prossimo Congresso Confederale.

Sostenendo la tesi comunista parlarono sui rapporti internazionali del massimo organismo operaio Mosca. Pascoli, Costantini e Polacco, i tre primi segretari delle Camera del Lavoro di Pordenone, Tolmezzo e Udine.

Ricci, Brovelli e Rusca presentatore di un ordine del giorno sostennero la tesi socialista circa l'indirizzo dei metodi della Confederazione.

Terminate le relazioni, che occuparono la mattinata ed il pomeriggio fino alle ore 4, dopo alcune dichiarazioni di voto venne approvato con 6000 voti di maggioranza il seguente ordine del giorno presentato da Polacco per i comunisti e firmato da Pascoli per la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Tolmezzo e da Sartor di Pordenone.

«Il Congresso Provinciale delle Leghe, riunito in Udine il giorno 20 febbraio 1921 per discutere sull'indirizzo politico - Sindacale della Confederazione Generale del Lavoro e sul prossimo Congresso Confederale:

«ritenuto che l'azione del proletariato debba essere improntata e diretta con criteri e direttive classiste rispondenti alle esigenze del momento storico attuale in cui è necessario guidare il movimento delle organizzazioni su un terreno politico ben definito che porti senza titubanze e tralignamenti all'abbattimento del regime capitalista per l'instaurazione dell'ordinamento comunista;

«considerato che i metodi fin qui adottati dalla Confederazione del Lavoro non rispondono a tali esigenze, dà mandato ai propri rappresentanti di sostenere al Congresso Confederale:

1. Il distacco immediato della Confederazione della Internazion. di Amsterdam.

2. L'adesione incondizionata alla Internazionale dei Sindacali rossi con sede in Mosca.

3. e la conseguente unione con quel partito politico riconosciuto dalla Terza Internazionale Comunista.

4. In qualsiasi modo anche se ai Congresso i comunista saranno in minoranza o maggioranza, sarà mantenuta l'unità delle forze nel campo sindacale».

La grande maggioranza delle Leghe ascritte alle Camere del Lavoro friulana — vale a dire la grande maggioranza del partito socialista che aveva fino a ieri, per organo il «Lavoratore Friulano», è passata coi comunisti.

Da che parte si metterà adesso il «Lavoratore?» Passerà con la maggioranza, o preferirà rimanere nella minoranza, coi signori deputati?

Una lettera del Fascio di Combattim.

per una rettifica sull'incidente di Manzano

Il Fascio di Combattimento ci scrive

Preg.mo signor Direttore del «Giornale di Udine»,

Il Consiglio direttivo del Fascio di Combattimento La prega di pubblicare la seguente lettera che fu consegnata al direttore della «Patria del Friuli» il quale si rifiutò recisamente di pubblicarla:

Al Direttore della «Patria del Friuli»

Il Consiglio Direttivo del Fascio Udinese di Combattimento invita il signor direttore della «Patria del Friuli» a pubblicare quanto segue:

«Il Consiglio Direttivo del Fascio Udinese di Combattimento di fronte alla versione comparsa sul giornale del giorno 21 c. m. relativa alla presunta minaccia a mano armata rivolta da un fascista alla ragazza di Manzano morta per sincope cardiaca, invita la S. V. a smentire nel modo più assoluto, coi caratteri usati nell'articolo in parola (corsivo) dichiarando poi che si tratta di una infame menzogna, oppure ad asserire la veridicità della frase attribuita al fornaio, per mettere i fascisti tutti in grado di provvedere alla tutela del loro onore di cittadini e di ex-soldati brutalmente offeso.

Per il Consiglio Direttivo del Fascio Udinese di Combattimento
Allatere Filippo

Le marche che si devono adoperare

per l'assicuraz. invalidità e vecchiaia

L'Istituto di Previdenza Sociale comunica:

Qualche datore di lavoro, sulle tessere per l'invalidità e vecchiaia dei propri dipendenti, ha applicato francobolli postali o marche da bollo diverse, anzichè le marche apposite che si acquistano presso gli uffici del Registro e gli Uffici Postali. I valori postali o fiscali applicati sulle tessere non sono computati utili come contributi regolari ai fini dell'assicurazione. Perciò coloro che fossero in possesso di tessere irregolari per applicazione di valori postali o fiscali o di altra assicurazione, dovranno trasmettere le tessere stesse all'Istituto di Previdenza Sociale in Udine, che le ritirerà, rilasciando in sua vece altre tessere e procurerà di ottenere dai competenti Ministeri il rimborso dei valori irregolarmente applicati. Non vi è però nessuna sicurezza di ottenere tale rimborso.

Cooperativa di Produzione e Consumo

PREONE

Bilancio al 31 dicembre 1920

ATTIVO

Denaro in Cassa	L.	1726.51
Credito verso soci per quote sociali	»	3120.09
Merce esistente in negozio	»	30727.33
Mobili esistenti	»	2414.50
Totale	L.	37988.37

PASSIVO

Capitale sociale sottoscritto	L.	11500.00
Fondo di riserva	»	115.00
Effetti cambiari	»	4500.00
Cauzione servizi	»	4000.00
Creditori diversi	»	8319.40
Utile netto esercizio 1920	»	9553.97
Totale	L.	37988.37

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	0.10
supera L. 10 e non	» 50	0.25
» » » 50 »	» 100	0.50
» » » 100 »	» 250	1.—
» » » 250 »	» 500	5.—
» » » 500		10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Una grave deliberaz. degli insegnanti

per il mancato pagamento dell'indennità di missione

Domenica si riunivano a Treviso gli insegnanti di quella Provincia con i Colleghi delle Provincie di Udine e di Belluno. Scopo del convegno era di concordare un'azione energica per ottenere una buona volta dal ministero della P. I. il pagamento delle indennità di missione che, a differenza degli altri impiegati statali; essi soli non percepiscono da otto mesi (molti da oltre un anno).

Presenziava il preside Lo Piano in rappresentanza del Provveditore agli Studi di Treviso. Erano intervenuti i rappresentanti pure di Oderzo e di Conegliano. Di Udine c'erano il prof. Canestrelli, presidente della Sezione della Federazione; il prof. Del Piero del Liceo anche per Cividale; il prof. Rettore della Tecnica e il prof. Orio del Ginnasio; di Sacile il prof. Furlanetto, di S. Pietro al Natisone la prof. Pertot; di Pordenone la prof. Mentegazzi.

Appena aperto il Convegno il prof. Mingrino, presidente la Sezione Federale di Treviso, rivolse il saluto ai Colleghi invitandoli ad eleggersi il Presidente. Fu acclamato il prof. A. Del Piero, il quale dopo aver ringraziato i convenuti, aprì la discussione, riassumendo le lunghe pratiche iniziate un anno fa da lui e dai Colleghi di Udine per ottenere il pagamento tempestivo delle indennità; ricordò come si fosse ricorso all'intervento di vari Deputati e come sempre non si ottenessero che promesse invece del pagamento di un debito ormai maturato dal lunghissimo tempo; accennò anche all'interessamento del Provveditore di Udine, il quale varie volte sollecitò il Ministero e finì col concludere che a tutto e con tutti Minerva restò sorda.

Il prof. Lombardo dichiarò che riteneva non esservi ormai da battere altra via che quella dell'immediato abbandono delle lezioni.

La discussione procedette vivace e animata da parte del prof. Lombardo e del prof. Zanette, che per intimo convincimento è contrario alla proposta Lombardo. Il prof. Canestrelli prospettò la opportunità di un'azione giuridica ma il convegno la ritenne una via interminabile. Parlarono ancora a favore della proposta Lombardo il prof. Meneghetti e il prof. Bonola. Infine si approvò con un solo astenuto, il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti medi delle terre Liberate (Treviso, Udine, Belluno) da oltre un anno creditori non soddisfatti da parte del ministero della P. I. delle indennità di missione loro spettanti, stanchi di chiedere inascoltati, avendo ormai esperite tutte le pratiche deliberano di astenersi dalle lezioni a cominciare dal primo marzo p. v. fino a quando il ministero non avrà effettuati i pagamenti per intero e non avrà disposto per la regolare corresponsione delle indennità nei mesi futuri».

Per il centenario dantesco

Alla sala della Biblioteca comunale per la terza conferenza dantesca, accorsero in folla cittadini studiosi e giovani studenti.

Il tema, come fu annunciato anche qui, era: «Francesca»: conferenziera la signorina prof. Lucia Pezzali. Abbiamo tardato a riferirne per offrire in anticipazione quanto sarà a suo tempo pubblicato; insieme con cenni riassuntivi di tutte le altre conferenze.

Dopo un rapido richiamo all'episodio del conte Ugolino che ha con questo una profonda affinità ideologica nell'impeto dell'opposta passione e dopo una breve introduzione storica per rievocare le circostanze di fatto in cui si svolse il dramma dei due cognati e per fissare gli elementi dai quali il poeta trasse l'inspirazione, la signorina Pezzali intese a ricostruire la figura di Francesca da Rimini, quale appare dai versi di Dante: fiera e gentile, profondamente vera nella sua femminilità.

Volle mettere in evidenza sopratutto la fine bellezza dell'episodio, sorvolando sulle questioni critiche relative all'interpretazione, che tolgono l'immediata impressione dell'arte, e facendo via via notare con quanta nobiltà di intuizione e di espressione, il Poeta abbia saputo rendere nell'armonia dei versi il dramma di un'anima, in cui la colpa non ha distrutto la gentilezza antica.

La tragedia dell'amore appassionato ed umano ha, nel poema, l'unica eco in questo episodio che nella sua forza di verità rimane insuperato — così come Francesca rimane la creatura più vicina allo spirito di ogni tempo fra le figure di realtà o di sogno che movendo dai divini silenzi dell'arte, battono alle porte della vita.

La conferenza si chiuse con la lettura degli ammirabili versi, a riprova di quell'anticipata interpretazione che aveva persuaso e commosso ogni animo gentile, colto e privo di preconcetti diversi da quelli che non s'attengono all'ordine morale insieme al fascino dell'arte di Dante.

Lo scroscio di applausi finale, che rintronò nella sala compensava la giovanissima signorina, del saggio da Lei profondamente meditato e dal pubblico vivamente gustato e apprezzato.

Sparlava dei fascisti

Dal barbiere Venduscolo.

Un socialistoide con la faccia bene insaponata rivolgeva frasi ostili all'indirizzo dei fascisti.

Un fascista presente lo prese per lo stomaco e lo cacciò sulla strada dove il seguace di Lenin si pulì in fretta e scomparve.

Zucchero industriale

Ci scrivono:

Giorni addietro leggevo nei giornali cittadini un invito agli industriali, che si affrettassero a ritirare lo zucchero per uso «industriale». Circa due giorni dopo leggevo pure sui giornali cittadini che la commissione comunale di approvvigionamento comunicava al paziente cittadino che causa il mancato arrivo dello zucchero assegnato per il mese di febbraio, doveva distribuire col tagliando «dale» della tessera, parte del zucchero saccarinato e parte zucchero comune. — Dunque due comunicati che cozzano l'uno contro l'altro.

E' notorio che i depositi di zucchero per uso industriale sono carichi; gli industriali non fanno richiesta per le assegnazioni a loro spettanti causa il forte ristagno negli affari e per le grandi giacenze di sciroppi, caramelle ed altri derivati; ne è una prova che a mezzo della stampa sono stati invitati al prelevamento cosa che non fu mai fatta.

E' notorio che spesse volte per passeggero malessere del quale non occorre ricorrere dal medico bisogna farlo per ottenere un certificato per prelevare mezzo chilogrammo di zucchero al costo dello zucchero aggiungiamo la visita del medico, e andiamo a finire in ragione di lire 30 al chilogramma.

Signori della Provincia, della Finanza e del Comune non sarebbe il caso di battezzare lo zucchero industriale, col nome di zucchero domestico e dare una abbondante razione alla popolazione?

Non sarebbe ora anche di finirla una buona volta con lo zucchero saccarinato tanto disgustoso, quanto poco igienico ai bambini e ai vecchi?

La risposta a chi di competenza.

Un riformista

L'Assemblea degli agenti DEL DAZIO

Sempre son sentimento di solidarietà e di attaccamento reciproco intervennero ieri sera numerosi gli agenti dazieri alla riunione indetta dalla presidenza.

Aperta la seduta, il segretario Zanutelli, in assenza del Presidente effettivo, chiamato nel suo paese per interessi personali, cede la presidenza al rappresentante onorario, il quale svolge l'ordine del giorno concretato adl Comitato.

All'art. 1 l'assemblea si pronuncia favorevole alle proposte dei miglioramenti economici e decide di dare ampia facoltà ai rappresentanti nominati in seno alla Federazione dei dipendenti del Comune. Proceduto si alla votazione segreta, riescono eletti i soci Zanutelli e Gallina.

Viene esposta la corrispondenza del Comitato centrale residente a Roma: l'assemblea prende atto, riservandosi le ulteriori decisioni da prendersi dopo l'approvazione degli organici.

Con quella cordialità che riesce il corollario di una forte Società, tutti i numerosi soci s'intrattennero assieme alla Presidenza in comune e famigliare convegno, esprimendo reciprocamente i migliori auguri e le più nobili espressioni di modesta e leale fratellanza.

Per la Federazione friulana del Commercio e dell'Industria

L'altro ieri si riunì l'Associazione fra Commercianti e Industriali per discutare sull'adesione alla costituenda Federazione friulana del Commercio e dell'Industria.

La discussione fu breve e ad unanimità venne approvato un ordine del giorno con cui l'Associazione fra Commercianti e Industriali delibera:

1. L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti sarà sciolta di fatto e di diritto senza bisogno di ulteriori deliberazioni, dalla data in cui la Federazione sarà regolarmente costituita ed i soci passeranno a farne parte assumendo gli obblighi statutari. 2. Le attività e passività della Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti, risultanti alla data della costituzione della Federazione passeranno alla Amministrazione della Federazione stessa. — 3. Dà mandato alla Presidenza di concretare con rappresentanti delle altre Associazioni Commercianti tutti i provvedimenti necessari alla preparazione ed alla organizzazione del nuovo sodalizio».

Interessi veterinari

Domenica 27 febbraio c. m. sono convocati i veterinari della Provincia alle ore 10.30 nella solita sala delle adunanze, presso il Palazzo della Associazione Agraria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni d'indole generale — 2. Situazione finanziaria della Sezione e relativi provvedimenti — 3. Nomina del Consiglio direttivo con 7 (sette) membri; — 4. Designazione di un Consigliere del Fascio Sanitario in sostituzione del dottor Aldrighetti.

ORDINE VETERINARI FRIULANI

Ordine del giorno: 1. Comunicazioni del presidente — 2. Approvazione bilancio consuntivo 1920 e preventivo 1921. — Eventuali.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana in corso durante i giorni di divieto vendita carne, rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie: Bellina Giuseppe, Via Aquileia — Blasoni Giovanni, Via P. Sarpi. Si ricorda che per l'acquisto occorre regolare certificato medico.

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera importante debutto Les Franzini duetto di voce. Furoreggia la stella Rina Tebe oltre agli altri numeri.

La solenne Messa funebre

IN ONORE dei BARBIERI CADUTI PER LA PATRIA NELLA CHIESA DELLE GRAZIE

Lunedì mattina, come abbiamo annunciato, ebbe luogo nella Chiesa delle Grazie, la solenne Messa in suffragio dei soci caduti in guerra, facenti parte della Società di Mutuo Soccorso fra Barbieri di Udine.

Il Tempio, parato severamente a lutto, era gremito di popolo.

Nel coro trovarono posto gli invitati e le famiglie dei morti.

Vi assisteva pure una larga rappresentanza di autorità Civili e Militari.

Gli onori militari furono resi da un plotone di bersaglieri.

Notiamo alla rinfusa qualche nome: — Generale Comandante il Presidio — avv. Enrico Birri in rappresentanza del Prefetto — Assessore Vittorio Marcovich per il sindaco — signora e signorine Garbellotto — cav. Giuseppe Conti — sig. Ortiga di Pordenone — comm. Pecile e signora — Ten Stagni pel 2.o fanteria — Salvadori Dante anche per il dottor Carnielli e tantissimi altri di cui ci sfugge il nome. — Erano rappresentate tutte le Società Consorelle.

La Messa del Grüller, diretta dall'ottimo maestro Zanutta, ed eseguita da un'imponente massa di professori d'orchestra e di coristi — che gentilmente e disinteressatamente prestarono l'opera loro — ebbe momenti di vera commozione per l'artistica e fine interpretazione.

Sedeva all'organo l'impareggiabile professore Don Palarutti che con tanto interessamento e così lodevolmente ha prestato l'opera sua.

Mons. Dell'Oste con belle ed appropriate parole fece risaltare il significato altamente encomiabile della manifestazione di onore per chi fece olocausto della propria vita.

La Società di M. S. suddetta col nostro mezzo, ringrazia vivamente coloro che intervennero o contribuirono colla loro opera all'attestazione di affetto e gratitudine alla memoria dei consoci caduti.

— o —

Plaudiamo alla nobile iniziativa della Società di M. S. fra Barbieri verso i propri Caduti e siamo certi che le altre Società vorranno seguirne l'esempio a sempre maggior onore di Coloro che per la nostra grande Italia tutto sacrificarono.

Disgrazia mortale

AL CAMPO DI AVIAZIONE A CAMPOFORMIDO —

Ieri mattina verso le 10, nel Campo di aviazione a Campoformido, l'assistente Vittorio Lui, di Arcangelo, di anni 40, nativo di Mantova, venne urtato da un camion al quale stava attaccando il rimorchio.

L'urto per sè non sarebbe stato tanto grave se non avesse colpito le parti più vitali, cioè il torace, in prossimità del cuore.

Il disgraziato ebbe pronto soccorso e assistenza medica, ma a nulla valsero le più energiche cure; circa un'ora dopo il fatale incidente, il Lui dovette soccombere.

Era onesto, buono e laborioso, stimato dai suoi superiori ed amato dai dipendenti.

La sua famiglia è lontana e lascia qui sola e inconsolabile la sua giovane moglie.

Un concorso per medici

E' aperto un concorso per titoli al posto di medico primario presso il R. Ospedale Italiano di Costantinopoli con lo stipendio annuo di lire quattromila oro, nette.

Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 31 marzo 1921. Le domande corredate dei documenti necessari, dovranno essere indirizzate direttamente al Ministero Esteri in Roma.

A parità di merito sarà data la preferenza a coloro che hanno benemerenze di guerra. Per maggiore chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura Ufficio Gabinetto.

Importante conferenza agraria

Giovedì 24 corr. alle ore 10.30, nella sala dell'Associazione Agraria Friulana il cav. prof. E. Samarani, direttore della R. Stazione di Batteriologia Agraria di Crema, terrà la preannunciata conferenza sul tema «La preparazione del fieno con i silos».

Non si tratta dei vecchi silos, di esito incerto, ma bensì di un sistema moderno di preparazione del foraggio che ha larghe applicazioni in Lombardia ed altrove e che permette di aumentare considerevolmente il reddito dei prati, e quindi anche della stalla.

Siamo certi che gli agricoltori accorreranno numerosi ad ascoltare la parola del prof. Samarani, che molto opportunamente la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha interessato a venire in Friuli per far conoscere il suo sistema.

Come i danneggiati di guerra devono indirizzare la corrispondenza all'Intendenza di Finanza

L'Intendenza di Finanza ci prega di fare noto al pubblico che, per rendere possibile, nell'interesse dei danneggiati di guerra, ogni maggior sollecitudine nell'assegnazione e nel disbrigo delle corrispondenze che, in grandissimo numero, pervengono giornalmente all'Intendenza di Finanza, sia dai danneggiati stessi apposto sulla busta racchiudente la lettera o i documenti, oltrechè in testa delle loro lettere, il preciso seguente indirizzo: R. Intendenza di Finanza (ufficio danni di guerra).

Associazione Legionari friulani

Giovedì 24 corrente tutti i Legionari Studenti sono pregati d'intervenire alla riunione che si terrà nella sede del Consiglio Direttivo Via Mazzini 2 alle ore 17 per importanti comunicazioni.

Beneficenza

La Famiglia Carnielli - Misani nel primo anniversario della morte della compianta signora Clotilde Foramitti vedova Forni, ha offerto lire 20 alla «Scuola e Famiglia».

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 22. (Cambi). — Francia: 198.40 — Londra: 106.20 — Svizzera: 42 e mezzo — New York: 27.30 — Germania 45.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì di mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 19.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35. 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25. 18.25, 19.25. 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montoreale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Udine — Via Cussignacco 15

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19, — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.